

ABONAMENTI

La Uditore a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato lo domenica — Amministrazione Via Gorkhi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Montebelluna, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Dopo la Festa il lavoro.

Cessato il frastuono della agitazione elettorale, commemorati due fra i massimi fattori del nostro risorgimento, celebrata anche la *Festa dello Statuto* o *Festa nazionale*, ecco che si è prossimi ad entrare nel periodo del lavoro utile pel bene della Patria.

Nel 10 giugno, ore undici antimeridiane, Re Umberto I leggerà ai signori Senatori e Deputati il Discorso-programma della XVI Legislatura. Preannunciansi frasi dignitosamente invocate la concordia degli animi, affermantisi il cuore del Principe batterà all'unisono col sentimento del Popolo.

Predispognansi, intanto, nei due rami del Parlamento le modalità pel lavoro.

L'Ufficio di Presidenza del Senato, com'è noto, è di nomina regia. Or se bene il Generale Durando avesse per ragioni di salute esitato ad accettare un'altra volta l'altissimo seggio, sarà egli il Presidente eziandio nella nuova sessione, e quali vice-presidenti vennero nominati i Senatori Saracco, Tabarrini, Cannizzaro, Giannuzzi. Alle altre cariche provvederà l'elezione nella prima seduta pubblica della Camera vitalizia.

Anche a questi giorni, a proposito di nuovi membri che saranno nominati, e di cui domani daremo i nomi, ebbesi a discutere a lungo circa le attribuzioni ed il prestigio dell'illustre Consesso. Crediamo anche noi che qualche riforma si farà, ed è desiderabile, dacché richiesta da imperiose esigenze e necessità del sistema parlamentare. Però se non si potesse affrettare essa riforma, il rinforzo che verrà al Senato con le nuove nomine, dobbiamo metterlo nel conto degli ottimi auspici per la Legislatura che nel 10 giugno sarà inaugurata.

Tutti i Giornali sono pieni di notizie riguardo i preparativi per la Camera elettiva, riguardo gli intendimenti dei capi-Parte, e così riguardo i propositi del Governo. Noi fummo parchi nel comunicare quelle notizie, perchè troppo contraddittorie. Ad ogni modo, oggi crediamo che alla presidenza della Camera tornerà, incontrastato, l'on. Bianchi, ovvero, pur incontrastato, vi andrà il Marchese Di Rudini, sebbene dissidente. Ed il Governo, se l'Opposizione facesse questa scelta, non la contrasterebbe, a quanto dicono d'arii autorevoli, dacché

non è impossibile che il Di Rudini torni, presto o tardi, alla Maggioranza.

I nostri Lettori sanno come la pat-tuglia dell'Estrema Sinistra voglia organizzarsi da sé, cioè indipendentemente dall'Opposizione costituzionale, e ciò avverrà subito, cioè appena aperta la Camera. Quindi l'Opposizione più grossa egual compito spetta, e noi vorremmo che, smesso certo velleità aggressive e certe ambizioni estemporanee, essa si preparasse a funzionare con lealtà e dignità, demarcando la propria azione da quella dei pochi radicali e Socialisti. Già, per deferenza al nome che esprime la purezza del patriottismo, malgrado le aspirazioni di altri Pentarchi, l'Opposizione riconoscerà per suo capo l'on. Cairoli. E se ciò avvenisse, e se fosse possibile concordia tra i cinque alla Camera, sarebbero risparmiati quei scandali, che fecero tante volte deplorare i difetti del parlamentarismo italiano.

La Camera elettiva, per organizzarsi, dovrà subito provvedere alla nomina di quattro Vice-presidenti, di otto Segretari e di due Questori. Come al solito, la Maggioranza e le Minoranze dovranno esservi rappresentate, e, se nella divisione di queste cariche, si procedesse con equità, sarebbe un principiar bene. Ma non è sperabile che ciò avvenga; anzi per queste nomine, e per quelle delle Commissioni permanenti, specie per la Commissione dei bilanci composta di trenta membri, aspettansi le prime avvisaglie, se non proprio una battaglia campale. Ebbene; malgrado che sarebbe preferibile la lotta su qualche questione seria, su qualche principio di Governo, non saremmo dispiaciuti se presto una votazione avesse a dimostrare di quali forze il Governo possa disporre nella nuova Legislatura. Così almeno, dopo il battibecco giornalistico susseguito alle elezioni, si saprebbe stabilire un conto chiaro, e si avrebbe la Statistica ufficiale della Maggioranza e dell'Opposizione, cioè delle varie Minoranze.

LA FESTA DELLO STATUTO.

Roma, 6. La Città è imbandierata. Il Re accompagnato dal principe di Napoli e da numeroso Stato Maggiore ha passato in rivista le truppe sul piazzale del Maccaro. La Regina in vettura scoperta ha assistito presso il Re allo sfilare delle truppe in piazza dell'Indipendenza. La folla ha calorosamente acclamato i Sovrani ed il Principe nell'an-

magre. Si sentiva riannimato dalle carezze della figlia e felice di poterle parlare di ciò che assorbiva tutti i suoi pensieri. Quanto alla fanciulla, dopo le agitazioni provate quella sera, si sentiva più tranquilla. Entrambi trovavano un dolce sollievo trovandosi riuniti in un pensiero comune.

Eusebio espose allora alla figliuola i particolari di quanto doveva avvenire la notte seguente, non tacendole le ultime disposizioni prese di conserva dai congiurati.

In una delle notti precedenti, altro dei sotto ufficiali russi introdotti da Cirillo a Routschuk, aveva ripassato senza ostacoli il Danubio; esposto al generale Kroulof lo stato delle cose, n'era tornato colle istruzioni definitive del generale. Nel profondo della notte, siccome s'era in quella parte di mese in cui non splende la luna, un reggimento russo traverserebbe con battelli il fiume a due leghe sotto Routschuk. Un distaccamento partirebbe subito per girare la città dalla parte opposta al Danubio e attaccare la batteria che guarda dall'alto la città stessa e ne difende la porta; uno dei russi sbarcava in precedenza studiato in quella manovra. Altro distaccamento, guidato similmente da un russo, marcierebbe senz'altro sulla batteria collocata più giù, ad oriente della città. Ove riuscissero ad impadronirsi di quelle due posizioni, i russi sarebbero padroni di Routschuk e alla guarnigione che custodisce gli altri forti non resterebbe che ritirarsi. L'assalto delle due batterie si farebbe contemporaneamente, alla quinta ora, cioè a dire verso l'una del mattino; i due corpi incaricati di operare isolatamente, eseguirebbero l'attacco al momento preciso, senza darsi l'un l'altro alcun se-

gnale per non svegliare l'attenzione del nemico. Si sperava sorprendere i turchi con una brusca e improvvisa scalata.

Il rumore di cui, secondo il costume, la grande processione della Madonna riempirebbe la città, doveva coprire l'avvicinarsi dei russi. Il pope guiderebbe la processione, Aveva messo a parte del segreto pochi giovani la cui devozione e fedeltà egli si era assicurato, e i quali dovevano dirigere il tumulto con destrezza. L'uno di essi, Costantino, con altri giovani fedeli, sorveglierebbe il quartiere abitato dai turchi nella parte della città opposta al Danubio. I turchi non si occupano affatto delle processioni dei cristiani e dormono di solito tranquillamente quando questi fanno il loro chiasso; ma se mai, svegliati dal rumore degli attacchi, corressero alle batterie, Costantino coi suoi loro sbar-rerebbe la via e guadagnerebbe tempo impiegando una rissa. A tal effetto Eusebio gli aveva consegnato delle armi raccolte segretamente e sulle quali aveva improntato la benedizione della Vergine; erano dei pugnali e delle pistole che i giovani congiurati potevano celare nei larghi calzoni. Costantino non doveva permetterne l'uso se non in caso di estrema necessità, poichè al pope ripugnava l'idea di far scorrere il sangue dei suoi.

CHOLERA.

Venezia, 5. Dalla mezzanotte del 3 a quella del 4, casi 23, morti 10 e guariti 12. Dalla mezzanotte del 4 a quella del 5, casi nuovi 31.

In Provincia: Murano: casi nuovi 3, morti 1 — Burano: 1 morto dei casi precedenti — Mestre: casi nuovi 2, morti 1 dei giorni precedenti — Chirignago: casi nuovi 1 — Zellarino: casi nuovi 1 — Marcon: casi nuovi 1 — Dolo: casi nuovi 1 — Scorzè: 5 casi nuovi, morti 1 — Meolo: casi nuovi due — Chioggia: casi nuovi 7, morti dei giorni precedenti 3 — Pellestrina: casi nuovi 1.

Venezia, 6. Dalla mezzanotte alle 4 pom. di oggi, casi 18.

Treviso, 5. Dal mezzogiorno del 4, al mezzogiorno d'oggi: casi nuovi 1 a Cavaso; 2 a Roncade; 1 a Monastier; 2 a Loria. — Morti 6 dei precedenti: 4 a Loria, 1 a Monastier, 1 a Trevignano. Guariti: 1 a Trevignano.

Padova, 5. Galliera Veneta, casi 3 — San Martino di Lupari casi 8, morti 1 — Cittadella casi 1, morti 1.

Padova, 6. Ieri due casi; in provincia, a S. Martino di Lupari casi 2, a Codavico casi 1, a Pontelongo casi 2.

Vicenza, 5. Un caso nuovo al Gallo. Nel comune di Rossano Veneto — paesello di 3289 abitanti — le condizioni sono molto gravi, rispetto al numero dei colpiti.

I morti ieri furono cinque. I colpiti, in quattro o cinque giorni, toccano il centinale. La massima parte però ha indisposizioni diariche, con sintomi choleriformi. I più gravi, se riescono a superare lo stato algido, tralungano in febbre infettiva.

Stanotte si ebbero altri due morti. I casi leggieri furono ieri circa cinquanta e sette gravi, uno dei quali è morto ieri stesso.

Fa miracoli di carità il presidente della Società di Mutuo Soccorso cav. Riccardo Sebellin: egli si reca di persona fra i colerosi, li conforta con parole, li sovviene con denaro, li sostiene con vini generosi, nutre gli affamati, veste gli ignudi: è un vero apostolo di carità.

Alcuni casi si ebbero a Rosà ed a Cazzola.

Vicenza, 6. Un nuovo caso al Gallo — suburbio — denunciato stamane, sviluppatosi ancor ieri sera. Un caso in

sure così bene combinate, il buon esito le pareva assicurato.

— E io pure, padre mio, disse, io pure sarò al vostro fianco tutta la notte con Cliziano e Cristodulo. Servitevi anche di me, se amate vostra figlia.

— Lo farò, lo farò, rispose il pope e che la Madonna sia con noi. Va ora a dormire.

Eusebio si alzò; Kiriaki, risalita alla propria stanza, si fece il letto con delle stuoie e delle coperte e vi si buttò sopra vestito secondo il costume del paese. Non sognò che mischie e battaglie: Costantino e gli altri bulgari impegnavano una lotta terribile in compagnia dei russi: ella vi assisteva, riannidando i combattenti, raccogliendo i feriti fra le sue braccia; poi si vedeva trasportata all'attacco delle batterie. Nell'oscurità, i russi davano la scalata al parapetto, la fucilata s'impegnava terribile, i turchi fuggivano. L'immagine della Vergine si elevava gloriosa al di sopra dei forti, in mezzo a un nuvolo di torcie, coronata di aureole scintillanti e rischierante da lontano la città e il Danubio. Allora Eusebio, in gran pompa, nella chiesa parata a festa, cantava l'inno della liberazione. All'uscire dal tempio, innumerevole turba di greci e di bulgari, accorsi dalle più lontane regioni, si gettavano a piedi di lui e baciavano le mani del loro liberatore. Infine, quando già spuntava il giorno, Kiriaki sognava ancora; sognava che la Vergine ripigliava l'anello donato da lei, Kiriaki, a Cirillo e lo passava nel dito di Enrico!...

IV.

Da qualche giorno, la città di Routschuk veniva popolandosi di numerosi campagnuoli, abitanti le terre circovicine. Villaggi interi venivano ad as-

sistere alla grande processione che si ripete ogni anno il mese di maggio. Le donne colle gonnelle di color cioccolato a grandi ricami bianchi, con grosse spille d'argento piantate nelle trecce, camminavano a frotte chiasose ridendo e ciarlano degli oggetti che avrebbero acquistato in città. Dietro venivano gli uomini, le gambe allacciate con bande di cuoio giallo, la testa coperta di un berrettone in pelle di montone. — Questi lavoratori, dalla faccia di bronzo, dalle larghe spalle, avevano l'aria timida e sospettosa; pareva volessero passare inosservati e silenziosi in modo da non destare l'attenzione dei loro padroni, i turchi, per timore non li cogliesse vaghezza di spogliarli del poco che potevano avere addosso.

Quella folla ingombrava le strade del quartiere abitato dai greci e si dirigeva principalmente dalla parte della chiesa.

La chiesa, bassa e semplicissima, nascosta fra un gruppo di case, è circondata da uno spazioso cortile circolare che comunica colla strada per mezzo di un sottoportico. Sur uno dei fianchi dell'edificio si trova un pozzo pubblico.

Durante tutta la giornata che precede la festa religiosa, il cortile serve di accampamento a un gran numero di campagnuoli. Gli uni pranzano colle provvigioni portate dai loro casali; pane nero, fava bollita, focaccine composte di miele e di grasso di montone. Gli altri dormono per riposare le forze e mettersi in grado di seguire la processione tutta la notte. In un canto un gruppo di ragazze saltellava intorno un musicante che soffiava il flauto; altro gruppo di giovani, con voce animata dalle fatte libazioni, cantava le litanie. Gli abitanti della città fraternizzavano con quelli della campagna.

(Continua).

LE TERME DI MONFALCONE.

Le antichissime e davvero miracolose terme salino-solfuree di Monfalcone, di fama inveterata, furono tenute in altissimo pregio fin dagli antichi romani, i quali sapevano apprezzare e sfruttare vantaggiosamente per il pubblico bene tutti i tesori che riescivano a strappare dalle viscere della terra, portandoli all'apice del perfezionamento. Lo provano i pregevolissimi ruderi e le molte antichità, scoperte nelle regioni del litorale triestino, dalle quali si rileva in quanto culto ed apprezzamento fossero tenute queste terme, fino all'epoca in cui furono distrutte dalle irruenti orde barbariche. Queste, nel loro vandalico passaggio per queste contrade misero, com'è noto, a ferro e a fuoco quanto incontrarono sulla loro via.

Non v'hanno parole sufficienti per stabilire quanto valore abbiano, o potrebbero avere le terme di Monfalcone. Sono benefiche, potenti, di effetto quasi immancabile. E desolate vederle quindi tanto neglette e postposte ad altre assai più lontane, più costose, di un'efficacia problematica e non di rado illusoria. Per vizio di moda, si preferiscono viaggi lunghi, costosissimi; si preferisce abbandonare per molti giorni la propria famiglia, i propri interessi, le proprie abitudini! Il peggio si è che molti ritornano spesso disillusi e sono poi costretti di ricorrere a queste terme, dalle quali ritraggono i più benefici vantaggi.

La terma salino-solfurea di Monfalcone fino a 400. C. — distante pochi passi dal mare è, in verità, un *unicum*, una meraviglia della natura, sia per i suoi componenti chimici, efficacissimi — come sono il cloro, il bromo, il jodio combinati allo zolfo — sia perchè è facilmente accessibile anche dalla parte del mare, fino alle porte dello stabilimento, per un canale sufficientemente profondo, da lasciar passare battelli di maggior portata; sia, infine, per la sua splendida situazione.

La posizione della terma di Monfalcone è una delle più amene di quei contorni.

Da una collina, situata dinanzi allo stabilimento, si gode il panorama più incantevole, l'immenso golfo di Trieste colla sua superficie coperta di barche, di battelli a vapore, di velieri d'ogni grandezza. Ad est, il vicino villaggio di S. Giovanni, dove un dì, sotto i romani, sorgeva il tempio colossale di Diomede, dedicato alla Speranza. Qui i romani portavano offerte alla dea Speranza, in ringraziamento delle guarigioni riportate nelle vicine terme, che essi chiamavano *Acquae imperialis*. Più in là, sorgeva il bosco sacro, cui oggi ricorda la rigogliosa vegetazione che circonda le sette bocche del Timavo, reso celebre dai versi del cigno mantovano.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SULLE RIVE DEL DANUBIO

SCENE E RACCONTI.

Tuttavia Kiriaki non aveva ancora potuto intrattenersi con suo padre circa gli avvenimenti che si maturavano. Sapeva che la congiura doveva scoppiare la notte seguente grazie alla vigilanza affettuosa onde sorvegliava le azioni del pope; questi nulla le aveva detto. Se vicina al momento supremo, la ragazza si rattristava pel riserbo del padre, si sentiva d'altra parte di non aver parlato la prima, e il silenzio le pesava.

Benchè la notte fosse inoltrata, discese con precauzione le scale. Il pope di solito dormiva nella stanza principale del pian terreno; Kiriaki vide la porta aperta ed entrando senza far strepito vide il padre che passeggiava lentamente per la camera, pensoso e triste.

In un cantuccio della stanza, presso la grande poltrona del pope, ardeva una lampada. Eusebio pensava silenziosamente ai casi dei domani. Kiriaki, soffermando il rumore dei suoi passi, si avvicinò senza esser vista; quando fu presso di lui, gli passò dolcemente il braccio attorno il collo ed appoggiò la testa sul seno del padre.

— Tutto dunque è pronto per la notte prossima? disse.

E siccome Eusebio la guardava senza rispondere:

— So tutto, aggiunse, tutto che deve avvenire.

Il pope, tirando a sé la figlia, andò a sedere sulla poltrona e la ragazza gli si inginocchiò a' piedi. La lampada rischiava i loro volti; una dolce emozione traiveva dagli occhi del pope, e due lagrime rigavagli le guancie

Ancora più in là, l'antichissimo castello di Duino, coi suoi boschetti fino alla sponda del mare, caccia del principe Hohenzollern e, sullo sfondo, il superbo Miramar di mesta memoria. Poi le grigie montagne e i colli verdissimi dell'Istria fino a Pirano. Ad ovest, Grado, la superba Aquileia di un dì, e tutte le Basse del Friuli. Al nord, la grande e lunga catena delle alte montagne della Carnia che forma un vago contrasto coll'orizzonte infinito del mare, al sud.

L'aria alla terme è, specialmente da maggio a tutto settembre, assolutamente salubre: la temperatura vi è costante, mitigata da una fresca, piacevole brezza del mare, che corregge i cocenti raggi del sole estivo. Lo provano ad esuberanza centinaia di ospiti dimoranti durante la stagione balneare per varie settimane nello stabilimento, fornito pur troppo di un limitato numero di stanze ariose, sane ed allegra. Questi ospiti non ebbero a soffrire la più leggera indisposizione, ed anzi riacquistavano l'appetito ed un benessere generale, che a vista d'occhio migliorava giornalmente.

L'opinione invalsa, che questi contorni fossero affetti da malaria, è presentemente del tutto insostenibile, falsa ed ispirata da maledice.

Ciò poteva essere il caso di venti o trenta anni fa, quando tutto all'intorno esistevano vasti terreni paludosi, acque stagnanti. Oggi però, quasi tutto il tratto da S. Giovanni fino alla città di Monfalcone, il cosiddetto Lisert, è, specialmente durante la stagione dei bagni, asciutto, solido e coltivato a preziosi prati, campi arativi e persino a vigneti. Non v'ha che un brevissimo tratto, lungo la linea ferroviaria, umido, e ciò a motivo che le fosse sono piene di fango e non vengono mai scavate per dar libero corso alle acque. Una palude nel vero senso della parola qui non esiste assolutamente.

Sulla base di dati statistici autentici, attinti a fonte ufficiale, si può comprovare che v'han già anni che non si dimostrano casi di malaria epidemica, a malgrado che questi agricoltori conducono una vita disagiata, si espongono continuamente tutte le vicissitudini atmosferiche e si nutrono di cibi tutt'altro che succulenti e sani. Altra prova eloquentissima della salubrità di questi paesi è il fatto che alla coscrizione militare viene completamente fornito il contingente stabilito da questo distretto: mentre non è il caso della vicina Gorizia, né nei distretti contermini.

L'analisi chimica, praticata sulle terme di Monfalcone vari anni addietro dal celebre prof. Cenedella, mostra la presenza indubbia di principi chimici tali, da non ritrovarli facilmente in alcuna altra terra analoga — con una temperatura di 40.0 C. — come sono lo zolfo combinato al cloro, al bromo, al jodio, e così via. La terra è disposta in modo tanto propizio da potervi attivare con somma agevolezza bagni a vapore naturali impregnati dei principi chimici sin d'ora allo stato aeriforme.

L'uso interno di recente generalizzato e l'applicazione razionale di fanghi, contribuiscono potentemente all'efficacia della terra. In fine, vennero introdotti gli altri mezzi curativi: il massaggio e l'elettroterapia, sebbene la sola azione vigorosa delle terme basti ad ottenere la desiderata guarigione.

Le malattie, nelle quali questi bagni producono effetti quasi prodigiosi, omettendo i raggi di raggi, sono le apoplezie, le spinte o mieliti, dopo scemato il fondo infiammatorio e la plethora; quindi nelle emiplegie e nelle paralisi da quelle prime malattie derivanti; in tutte le forme di nevralgie, e nelle ischiadi perfino inveterate; nei tumori glandulari, in specie scrofolosi; nelle contratture; nelle artriti reumatiche, e nelle specifiche recenti ed inveterate; negli edemi sussistenti a fratture ed a flebiti; nelle infiammazioni lente dei visceri e del basso ventre; nell'asma spasmodico, in alcune affezioni del cuore e dei suoi seni: in tutte le malattie della pelle croniche, senza febbre; nelle malattie uterine ed in varie altre malattie croniche, nelle quali ogni cura razionale riuscì infruttuosa. Se talvolta questi bagni non portavano il desiderato effetto, va scritto al modo incongruo con cui venivano adoperati. I malati facevano la cura senza i necessari riguardi e senza la conveniente direzione medica locale, non credendo che, questi bagni, dotati di una forza ed attività straordinaria, si debbano usare colla massima cautela colla prudenza necessaria ad un rimedio di tanta efficacia e di tanta importanza.

I romani chiamavano le terme di Monfalcone coi nomi: *Aquae imperialis*, *Aquae Dei et vitae*, e *Fons sanctissimus sacrum*, e noi dobbiamo inchinarci riverenti a tanto senno ed a tanta sapienza.

Il Mattin ha da Lisbona la notizia che dietro iniziativa della regina Maria Pia di Portogallo, il principe ereditario d'Italia si fidanzerebbe alla figlia secondogenita del conte di Parigi, la quale ha attualmente quindici anni.



La festa di ieri.

Cividale, 7 giugno.

La festa dello Statuto qui da noi si celebra ogni anno con solennità tale, che dimostra come l'amor di patria per i Cividalesi non sia una parola vuota di senso.

Fin dalle prime ore del mattino di ieri la città era imbandierata.

Alle ore 9, il tempo minaccioso, — cioè fra il sì ed il no, — come certi capi-partito, permise che avesse luogo, in Piazza Plebiscito, la rivista della Compagnia Alpina, presenziata dagli ufficiali di riserva, della milizia mobile e della territoriale.

Durante la rivista, la banda cittadina suonò maestrevolmente.

Accasermati i militari, il tempo ebbe un primo sfogo.

Intanto si avvicinava l'ora della distribuzione dei premi ai tiratori a segno della nostra società.

Suonate le dieci, dalla sede sociale, preceduto dalla banda, il corteo si diresse nella sala del Palazzo dei Regi Uffici.

In quel momento la pioggia veniva giù a catinelle, per cui molte signore e signorine bene intenzionate, dovettero rassegnarsi a perdere l'occasione ed il piacere di assistere alla patriottica cerimonia. Tuttavia qualche coraggiosa, — fra le quali notammo la gentildonna signora contessa Mamiani, moglie del R. Commissario Distrettuale, — adornava l'eleteria riunione.

La sala, messa a festa con trofei di armi e di bandiere, era discretamente occupata dal pubblico.

Vennero pronunciati tre discorsi, tutti informati al più nobile patriottismo ed ai migliori sentimenti di fratellanza.

Primo a parlare fu il socio signor Ciba facente parte della Direzione, il quale, da vero tiratore, colpì nel bersaglio intellettuale e soci e non soci, dimostrando l'utilità, i vantaggi ed i rapidi progressi dell'istituzione, terminando con un evviva al Re ed all'Italia.

Sorse poi l'egregio Commissario. Dimostrò con eloquenti parole e con facili sentimenti, l'efficacia dell'istituzione del tiro a segno, eccitò i giovani a perseverare nell'impresa che si propone il vagheggiato scopo del graduale disarmo dell'esercito, e finalmente ringraziò il presidente sig. Luigi Carbonaro per l'invito, e per la sua assidua ed instancabile cooperazione. — Il discorso del R. Commissario venne calorosamente applaudito.

Dopo i discorsi vennero distribuiti i seguenti premi:

Tiratori distinti nell'anno 1885.

Donati Giuseppe di Togliano I. Premio Medaglia d'Argento — Bront Luigi di Cividale II. Premio id. id. — Cumini Luigi di Cividale III. Premio id. di Bronzo — Orsetti Antonio di Togliano IV. premio id. id.

Tiratori premiati nella gara ordinaria.

Categoria I.

(Tiratori che hanno eseguito tutte le prescritte lezioni di tiro ordinario nell'anno 1885).

Mesaglio Antonio di Cividale, I premio medaglia d'oro — Persoglia Lorenzo di Cividale, II premio id. d'argento — Orsetti Antonio di Togliano, III premio id. di bronzo.

Categoria II.

(Libera per tutti i Soci).

Biasatti Luigi di Cividale I. Premio Fucile Wetterli (dono del Ministero dell'Interno) — Cecconi Angelo di Cividale II. Premio Fucile Wetterli (dono del Presidente) — Puppi Co Guglielmo di Cividale III. Premio Medaglia d'argento — Persoglia Lorenzo di Cividale IV. Premio Medaglia di bronzo.

Nelle ore pom. doveva aver luogo il giuoco della tombola e più tardi il ballo popolare, fuochi, la illuminazione fantastica ecc. ecc. ma per l'incostanza del tempo fino alle ore 2, la presidenza dei divertimenti ha dovuto decidersi a prorogare il tutto per domenica 13 corrente.

Sotto sera il tempo si era ristabilito, quasi per darci la berta.

Due casi di cholera

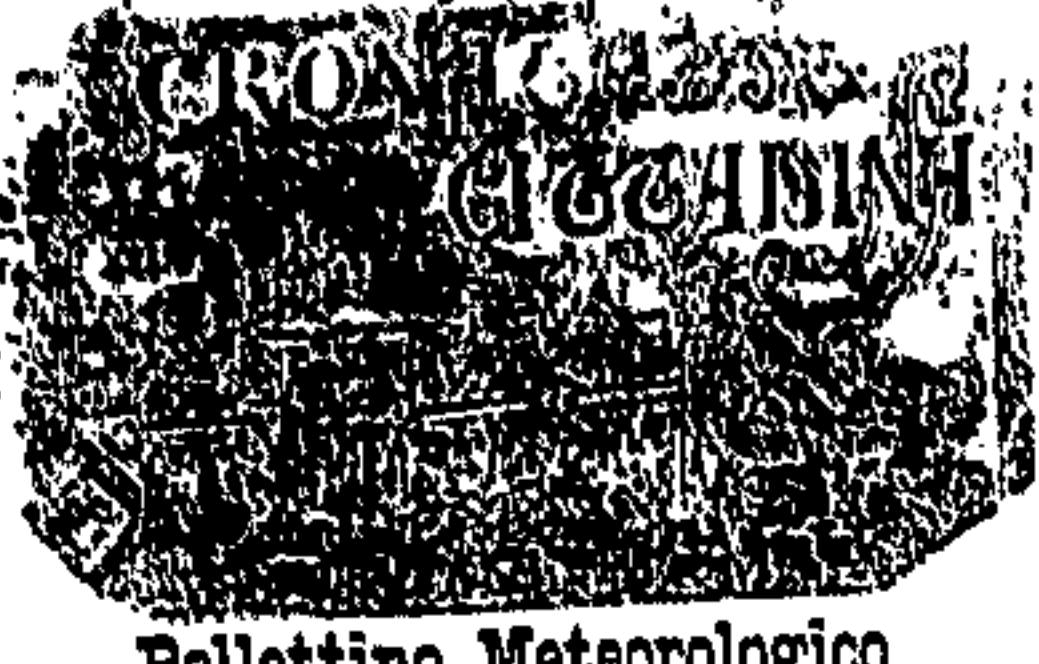
si ebbero ieri a Maniago, uno dei colpiti è morto l'altro versa in istato grave.

IL DENTISTA TOSO
meccanico pratico

(in Udine Via Paolo Sarpi num. 8, ex-piazzetta S. Pietro Martire) tiene grande assortimento di denti artificiali — eseguisce i lavori in giornata. Presso lui si trovano tutte le specialità per puliture e conservazione dei denti.

Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Donna	6-8-85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 118.1 sul livello del mare	743.5	743.0	744.5	
Unità relativa	02	00	70	
Stato del cielo	coperto	mitato	q. cop.	
Acqua cadente	1.2	5.3	goccie	
Vento (direzione)	0	0	0	
Vento (velocità chi)	0	0	0	
Termom. centigrado	20.0	19.8	17.7	
Temperatura massima	22.0			
minima	14.0			
Temp. minima all'aperto	11.0			

Il nuovo acquedotto e la seduta consigliare del giorno 5 corrente.

Oh ingenui, tre volte ingenui signori del Municipio! Vi lusingaste d'avere fatto quanto era in voi possibile per presentare al Consiglio, sull'importante argomento di fornire questa città di più abbondanti e salubri acque potabili, un progetto che offrisse sotto ogni riguardo le maggiori garanzie di una perfetta riuscita; ma come rimaneste delusi in questa vostra troppo lusinghiera fidanza! Due anni di studi, di ricerche, di esperienze; il giudizio, il consiglio e la cooperazione di persone le più competenti ed autorevoli furono opera e tempo sprecati. A che vi giovarono infatti i giudizi di un Buccia, di un Turazza e di un Magni, che riconobbero le opere contemplate dal vostro progetto conformi a quanto viene suggerito dalla scienza e dalla pratica? A che il parere di distinti geologi che dichiararono scorgere nel progetto medesimo un provvedimento opportuno e raccomandabile? A che le diligenti e ripetute indagini istituite da valente chimico per accertare la bontà delle acque e l'inalterabilità delle medesime nel percorrere il progettato acquedotto? A che i numerosi esempi raccolti sull'ottima riuscita di consimili opere in altre città? Questo vostro edificio, frutto di tante cure e diligenze, doveva cadere in rovina al primo urto, ed era riservato ad un Genio tra noi importato il dargli il più potente crollo.

Giusta le osservazioni di questo Genio, l'acqua, che si vuole condurre a Udine nelle quantità di lit. 60 al secondo, mediante un tubo del diametro di 30 centimetri, lungo 7 chilometri, con una differenza di livello di m. 42.50, non si eleverebbe che fino alle bocche d'effluo delle pubbliche fontane, o tutto al più metri 4 sopra il piano medio della città; venendo assorbito l'intero carico, o differenza di livello sopra accennata, dalle resistenze della condotta.

E fu ventura per voi, o signori e per noi tutti, che ci venisse additato il pericolo in cui si stava per correre; poichè dovendosi, secondo le vostre proposte, ricavare i mezzi necessari all'affettuazione dell'opera dalle vendite dell'acqua ai privati, ci era riservata la ingrata sorpresa di non veder salire l'acqua nelle case.

O Torricelli, che primo additasti nel 1613 il principio per il quale, aprendo dei fori nella parete superiore di un tubo, in comunicazione con un recipiente mantenuto costantemente pieno d'acqua, il fluido sorte da questi fori per getti verticali che si elevano presso a poco all'istesso livello dell'acqua nel recipiente; e voi, o Mariotte, Castel, D'Aubuisson, Michalotti, Poncalet, Lesbros e tanti altri, che con diligenti esperienze ci indicaste le leggi dell'idrodinamica, confessate che è giunta finalmente l'ora di smettere siffatte baggianate! E voi, o acque della vecchia condotta di Lazacco, che per una servile osservanza di così vizi ed erronei principi vi elevaste sempre in stato di morbida fino al serbatoio posto a m. 20 sopra il piano della città, quantunque in quantità quattro volte minore di quello del nuovo acquedotto, portato da un condotto più lungo di oltre un chilometro, del diametro di 16 centimetri, con una differenza di livello di soli m. 31, desisteste finalmente da così spregevole abitudine e prestate obbedienza al nuovo Verbo. Ed a questo inchinatevi voi pure, o acque delle condotte di Bologna, di Reggio Emilia, di Firenze, di Torino, e di tante altre, che sotto uguali ed anche più modesti carichi della progettata nostra nuova condotta, osate tuttavia elevarvi fino alle sommità dei più alti edifici.

In presenza di una questione tecnica così importante che minava all'esistenza del progetto, era ben naturale che sorgessero in seno al Consiglio almeno dei dubbi sull'attendibilità del progetto medesimo. Veniva quindi chiesta e votata la sospensiva, ovvero lasciata aperta per 15 giorni la discussione del pubblico sul progetto; dopo di che il Consiglio, meglio illuminato dalla discussione me-

desima, si radunerà per prendere su questo argomento le sue deliberazioni.

Ed è appunto in omaggio ad una così saggia determinazione, che noi abbiamo presa la penna per sollevare tale discussione, che continueremo fino a che sarà ogni questione beno dilucidata. P. M. C. U.

La serata di gala.

Discreto concorso al trattenimento datosi ieri sera al teatro Minerva per iniziativa dell'Istituto filodrammatico udinese Teobaldo Ciconi, a totale vantaggio dei Reduci delle patrie battaglie. Piaceva molto la signa I. Del Torre o fu meritamente applaudita per la sua bella voce e buon metodo di canto.

Gli esercizi ginnici, eseguiti dai bravi allievi della Società di ginnastica, ottennero, come sempre, la generale approvazione; e una parola di sincera lode va tributata al distinto m.o. Petto, che nulla omette per rendere sempre migliore la scuola da lui egregiamente diretta, ed ai distinti giovanotti, che applicandosi con amore, danno la più grande soddisfazione a se stessi ed al loro maestro.

Gli assalti di spada e sciabola furono molto bene eseguiti dai bravi schermatori, e neanche a loro mancarono i meriti applausi.

I filodrammatici recitarono abbastanza bene, distinguendosi la signa Rosa Pittini nel monologo *Agatina in pericolo*. Solo raccomandiamo a chi dirige la drammatica di non affidare certe parti con troppa facilità a dei giovanotti, che, quantunque animati da buona volontà, pure non riescono ad altro che ad ottenere effetto opposto a quello desiderato.

La marcia reale venne suonata e replicata fra prolungati e vivi applausi.

Il dottor

William Nathan Rogers,

chirurgo dentista di Londra si trova oggi e domani a Udine, e riceve all'Albergo d'Italia dalle ore 10 ant. alle 5 pomeridiane.

Istituto Uccelli

Collegio-Convitto Comunale di educazione femminile in Udine.

In esito a deliberazione del Consiglio direttivo di questo Collegio viene aperto il concorso ai seguenti posti:

- a) di maestra per la classe IV elementare
- b) di maestra per la classe V o VI
- c) del corso di perfezionamento (classe VII e VIII).

I programmi per le classi elementari sono quelli vigenti per le scuole pubbliche; i programmi per le classi V e VIII sono quelli in vigore negli Istituti superiori femminili. Le lingue straniere, il disegno, la calligrafia, il canto, la ginnastica, i lavori femminili nelle classi V e VIII hanno insegnamenti speciali.

Le condizioni per le titolari sono: Lo stipendio annuo della maestra indicata alla lettera a e b è di lire 700, e quello della maestra del corso di perfezionamento di lire 800.

Oltre allo stipendio, le titolari di cui sopra conseguono l'alloggio, il vitto, il bucato, la cura medica, le medicine e i bagni sculpi nella stagione estiva.

Alla maestra del corso di perfezionamento potrà essere accordato di dimorare fuori del Collegio purché conviva colla propria famiglia; in tal caso le verrà corrisposto oltre lo stipendio di lire 800, un annuo assegno di lire 300.

Gli emolumenti verranno pagati di mese in mese postumamente e decurabilmente dal giorno che la nomina avrà assunto l'effettivo esercizio delle sue funzioni.

Alle maestre e concorrenti di essere tre volte al mese per mezza giornata dal tocco alle 3 col'assenso della signora Direttrice.

Hanno inoltre da 20 a 30 giorni continui di licenza nel tempo tra il 10 di agosto e il 15 di ottobre. Dovranno però dipendere dalla Direttrice, per il più opportuno avveciamento delle assenze.

Oltre alla parte didattica le maestre sono tenute nei limiti e nelle norme dello Statuto Organico e sotto l'immediata dipendenza della Direzione del Collegio, a prestarsi assillata parte disciplinare ed educativa delle allieve in qualità di istitutrici. Sono pure obbligate a prestarsi in quegli Uffici che dalla signora Direttrice fossero loro eventualmente affidati, ed all'osservanza delle norme disciplinari interne stabilite per il personale insegnante.

Nessuna maestra potrà essere eletta né per corso elementare né per corso superiore se non offra prove certe di spechiata moralità e se non possieda la patente di grado superiore. Le maestre del corso superiore (V e VIII) dovranno inoltre provare di essere fornite di altri titoli oltre l'indicato, quali sarebbero quelli rilasciati dagli Istituti di perfezionamento di Firenze o di Roma, oppure i certificati di esame sostenuto presso l'Università del Regno; in una parola titoli facenti fede di una cultura superiore.

Saranno preferite a parità di titoli le concorrenti che dimostrassero di possedere cognizione ed attitudini speciali da potersi neutrinare per gli intenti del Collegio.

La nomina verrà fatta dalla Giunta Municipale sopra proposta del Consiglio Direttivo. La maestra nominata avrà assumere l'ufficio nel termine assegnato dalla lettera di comunicazione altrimenti s'intenderà avervi rinunciato. L'ufficio stesso durerà a tutto l'anno scolastico 1886-1887; tuttavia, se dalla Direzione del Collegio o rispettivamente dalla maestra, non venisse dato avviso di cessazione entro il giugno 1887, il contratto avrà effetto anche per l'anno scolastico 1887-1888, e così successivamente fino a che l'una o l'altra delle parti non dia il detto avviso nel giugno di ciascun anno.

Nei riguardi della pensione le maestre sono parreggiate agli impiegati comunali.

Le aspiranti dovranno produrre istanza al Municipio di Udine entro il giorno 30 giugno p. v. corredata dai documenti seguenti:

- Certificato di nascita.
- Certificato di costituzione fisica sana ed atta al magistero.
- Certificato di vaccinazione o di subito vajuolo naturale.
- Certificato di moralità rilasciato dall'Autorità Municipale.
- Fedine penali.
- Patente di idoneità ed altri documenti provanti la cultura delle aspiranti, i posti occupati presso altri Istituti, Scuole ecc.

Udine, 15 maggio 1886.

Il Presidente

L. C. Schiavi.

PER BANCAROTTA FRAUDOLENTA.

Continuò l'assunzione dei testi d'accusa. Fra i deponenti erano annoverati parecchi pizzicagnoli che acquistavano merci (olio, formaggio, pepe, cicoria, cioccolata, cipro, marsala) che trovavano nei magazzini del Talmassons. Pressoché tutti questi negozianti al minuto dichiararono che le operazioni di comprata le fecero a pronti contanti, che trovarono la loro convenienza nell'acquisto; che i prezzi poi quali acquistavano erano quelli della giornata. Ora l'uno ora l'altro avvocato della difesa fecero interrogazioni ai testi se i negozianti al dettaglio registrano le operazioni che fanno per cassa prontissima. Ebbero, ben inteso, risposto ambiguo; ma tali da lasciar credere che di queste operazioni in massima nessuno di loro si cura.

Importante, fra le altre deposizioni, fu quella del teste Angeli, di professione calzolaio. Tra l'altro, dopo di aver dichiarato che, richiesto dal Talmassons, prestò l'opera sua nella qualità di facchino, depose relativamente ad un fusto di olio che ritirò dallo scalo merci della nostra stazione ferroviaria in virtù di una carta che eragli stata consegnata dal Grappin, dal quale aveva ricevuto ordine di trasportare quel fusto da un compadre del Grappin stesso fuori porta Grazzano. Racconta come ricevuto e caricato il fusto egli lo abbia trasportato poi alla residenza della persona indicatagli dal Grappin, e come questa si abbia rifiutata dal riceverlo. Non sapendo, egli aggiunse, che fare allora, si determinò di condurre quel fusto nei magazzini del Talmassons, che sapeva in ottime ed intrinseche relazioni col Grappin, ma neppure questi lo volle, sicché — pagato il dazio alla barriera di porta Villalta, introdusse quel fusto in città e lo consegnò alla residenza del Grappin.

Il Grappin, brevemente conferito col suo difensore, permise allo stesso di richiamare l'attenzione dell'on. Tribunale sulla provenienza di quel fusto.

Si alzò l'avv. Girardini. Chiesta ed ottenuta la parola, incominciò: — Ho qui il documento che prova come il fusto d'olio in questione sia stato spedito da Tricesimo in data . . . Ma qui il Grappin non lasciò che l'oratore continuasse; e l'ill.mo sig. Presidente rivolgendosi al difensore avv. Girardini, disse:

— Lasci, sig. avv. la parola all'imputato; egli sa meglio spiegarci le sue operazioni.

Parla il Grappin. L'on. rappresentante il Pubblico Ministero vuole spiegazioni. Dalle diverse domande e risposte, gli imputati stabilirono che quel fusto d'olio era di ragione Pontelli, che questi lo concesse in proprietà al Grappin — quale compenso di sue prestazioni; che il Grappin l'aveva spedito a Tricesimo come cosa propria; che da là gli fu respinto e diretto a suo nome, che il Talmassons non lo volle ricevere nei suoi magazzini perchè in epoca nella quale pendevano atti giudiziari in confronto del Pontelli.

Congregazione di Carità di Udine.

Statistica di beneficenza pel mese di maggio 1886:

Sussidi da L.	1 a L.	5 N.	338 suss.
» 6	» 10	» 78	»
» 11	» 15	» 10	»
» 16	» 20	» 2	»
» 21	» 25	» —	»
» 26	» 30	» 2	»
» 31	» 40	» —	»

Totale N. 430

per Lire 2155.—

Mesi antecedenti.

Gennaio	L. 2243	per N. 437 sussidiati.
Febbraio	» 2214	» » 446 »
Marzo	» 2265	» » 449 »
Aprile	» 2192	» » 433 »

Inoltre, a tutto maggio, la Congregazione aveva a proprio carico nei vari Istituti della Città N. 19 individui e cioè:

All'Istituto Derelitte	N. 8
» Renati	» 1
» Tomadini	» 10

Totale N. 19

Società Reduci.

(Comunicato).

Per la solenne occasione della Festa Nazionale, il Municipio di Udine eroga a questo Sodalizio lire 200; la Cassa di Risparmio lire 100; il Prefetto di Udine lire 100.

Ai generosi donatori furono rivolte le più vive parole di riconoscenza; valga anche questo pubblico cenno a dimostrare il grato animo della Società dei Reduci friulani.

Importazione foglia di gelso per bachicoltura.

Dal Direttore Generale delle Gabelle pervenne alla nostra Intendenza di Finanza il seguente telegramma:

« Consenziente Ministero Agricoltura e Commercio resta permesso anche quest'anno fino al 20 giugno libera importazione foglia gelso provenienti da Austria per Dogana Pontebba, Medizza, Visinalo, Stupizza, Palmanova e Trivignano.

Una squadra composta di Reduci e Veterani in servizio di guardia al sequestro del cholera.

All'abitazione della famiglia Zunli, fuori di porta Aquileia N. 68, soggetta al sequestro per i due casi di cholera ivi avvenuti, furono posti di guardia i seguenti Veterani e Reduci: Grossani Luigi, Malisani Giacomo, Adami Antonio, Mazzolini Floriano, Morelli Giuseppe e Tonini Francesco.

Montavano la guardia due per volta, ogni quattro ore, essendo uno dei due incaricato di recarsi a provvedere tutto ciò che bisognava ai sequestrati; ciò che eseguivano ognuno a loro volta con sollecitudine e puntualità usando la massima gentilezza verso i rinchiusi in quell'abitazione, e quello che è più encomiabile con esattezza di servizio, e sobrietà di contegno. Ciò sia a loro lode e valga a smentire qualunque diceria fosse messa fuori a loro carico.

Ce ne congratuliamo colle rispettabili autorità Municipali e Prefettizie, per i pronti provvedimenti presi onde isolare possibilmente il contagio, e coll'egregio cav. dott. Marzuttini e prof. Pietro Bonini, Presidente della Società dei Reduci, per l'idea di porre a custodia dell'infetta abitazione questi robusti militi, i quali si comportarono così bene.

Frutticoltura.

Ieri la Commissione per la miglioramento della frutticoltura tenne la prima seduta onde deliberare la premiazione ai frutticultori che esposero alla mostra permanente le migliori frutta.

Corre voce che i premiati sieno i signori Antonio conte Trento, Filafarro Gio. Batta e Giusto Bogozzi.

Per Cavour.

Il prof. cav. Poletti dettava ed il sig. Fanna Antonio esprimeva sulla facciata della sua bottega in via Cavour — illuminandola iersera con una stella di fiammelle a gas — la seguente iscrizione:

CAMILLO BENSO DI CAVOUR
con senno

costanza ardimento

insuperati

sopie esterne paure

fermò patti

preparò guerre

secondò moderò audacie

magnanime

che diedero all'Italia

supremo bene dei popoli

l'unità e l'indipendenza

Oggi XXV anniversario

della sua morte

ricordi e voti

Le truppe del presidio

furono ieri passate in rivista alle 7 1/2 antm. in piazza d'Armi dal Colonnello comandante il 4.º reggimento di cavalleria. Le truppe erano sotto il comando del tenente colonnello del 76.º fanteria, e sfilarono in parata di mezzo a un nuvolo di gente fra cui spiccavano numerose e belle signore. Ammirata, come sempre, la cavalleria che sfilò due volte, al passo e al trotto.

TENTATO SUICIDIO.

Vizzutti Giacomo abitante in Chiavris al n. 8, sulla cinquantina, dedito all'acquavite e che tentava suicidarsi anche l'anno passato buttandosi giù da una finestra; si gettava nella roggia iernotte, verso le nove e mezza, vicino alla porta Gemona. Una guardia daziaria, certo Federici Enrico, accertatosene, salvò lo sciagurato. Trasportato all'Ospedale, non lo vollero ricevere perchè mancante di carte mediche. Fu poscia accettato coll'attestato fornitogli dal dott. D'Agostini.

Grazie dotati.

Ieri, come ogni anno, si fece l'estrazione delle grazie dotati. Daremo domani i nomi delle gratiate.

Dimostrazioni ridicole.

Non sappiamo come altrimenti chiamare il tentativo abortito di dimostrazione fatto iersera da alcuni ragazzi con una decina di palloncini portanti scritte d'occasione. Le dimostrazioni si fanno o non si fanno, diceva presso a poco il marchese Colombi.

L'eruzione dell'Etna.

Catania, 5. Tutti i bracci della lava sono fermi e freddi, tanto da potervi camminare sopra.

Rimane dei crateri una sola sorgente, che emette sessanta metri cubi di lava al minuto, formando un braccio largo quattro metri, alto un metro, con una velocità di 15 metri al minuto.

Questa quantità non può più alimentare la corrente in modo da fare avanzare sensibilmente tutti i bracci.

Il cratere che fu più attivo, ora non emette che dei gas.

Stamane fu intesa una forte scossa di terremoto a Biancavilla.

Si organizza un torneo nazionale di scherma per i danneggiati.

NOTIZIE DI BORSA

Vedi quarta pagina.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 30 maggio al 5 giugno 1886.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femm. 4
morti 2 2
Raposti 2 1

Totale n. 21.

Morti a domicilio.

Vittoria Piccinato fu Giuseppe d'anni 1 e mesi 4 — Ramo Molare di Luigi di mesi 3 — Domenica Bonassi fu Nicolò d'anni 20 settuola — Teresa Di Biaggi-Angeli fu Francesco d'anni 84 casalinga — Teodoro Zaccu fu Girolamo d'anni 20 oggi — zante — Ada Simonetti di Pietro di mesi 9 — Dante Verona di Valentino di anni 3 — Anna Parrotto-Nardone fu Giuseppe d'anni 89 contadina.

Morti all'Ospedale Civile.

Anna Simaz fu Marino d'anni 80 serva — Antonio Apelli di Antonio di giorni 11 — Giovanni Battista Battarini fu Bernardo d'anni 50 impiegato ferroviario — Rosa Costantini fu Costantino d'anni 48 lavandaia — Bonifazio Borloni di mesi 2 — Eugenio Borghetti di mesi 3 — Clementina Buzzi di Giovanni d'anni 30 serva — Giacomo Di Blamoro fu Angelo d'anni 75 contadina — Cecilia Clemente-Gasparotto fu Antonio d'anni 52 contadina.

Totale N. 17

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Movetti impiegato ferroviario con Angela Modesti civile — Vittorio Zaragna agente privato con Adelaide Basso sartà.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte ieri nell'Albo municipale.

Giuseppe Gasparotto fornaio con Maria Soravalle la vandaia — Aurelio Cecovi fuochista ferroviario con Maria Siega casalinga — Giuseppe Canejani litografo con Italia Cantoni casalinga — Luigi Zel caffettiere con Luigia Braulin casalinga.

Banca di Udine.

Situazione al 31 maggio 1886.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.00
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi 523,500.00

Saldo azioni L. 523,500.00

Attivo

Azionisti per saldo Azioni L. 523,500.00
Numerario in cassa 209,585.60
Portafoglio 2,143,626.41
Effetti all'incasso 24,535.92
Anticipazioni contro deposito di valori e merci 61,878.90
Valori pubblici 799,537.99
Conti corr. garantiti da dep. con Banche e corris. 1,130,967.03
Debiti diversi 1,001.57
Stabili di proprietà della Banca e mobili 76,000.00
Esercizio Cambio valute 60,000.00
Depositi a cauzione dei funz. 75,000.00
Depositi a cauzione 540,593.30
liberi 552,416.18
Spese di ordinaria amm. 11,041.17

L. 6,353,102.57

Passivo

Capitale L. 1,047,000.00
Fondo di riserva 145,371.04
Conti correnti fruttiferi 3,484,151.45
Depositi a risparmio 397,600.01
Creditori diversi 17,354.87
Azionisti per residui interessi e dividendi 1,844.27
Depositi a cauzione 615,593.30
liberi 552,416.18
Uttili lordi del corrente esercizio 91,171.45

L. 6,353,102.57

Udine, 5 giugno 1886

Il Pres. C. KECHLER.

Il Sindaco A. Masciadri. Il Direttore A. Patracchi.

Revoca di mandato.

Il sottoscritto Toso Luigi fu Nicolò di Ovidale dichiara di avere revocato il mandato generale 21 aprile 1881 a rogito del notaio Puppato dott. Francesco di Udine rilasciato al fratello Toso Francesco fu Nicolò di Feletto-Umberto; per cui ne dà avviso al pubblico dichiarando che d'ora in poi non riconoscerà verun atto che a suo nome facesse il detto fratello Francesco.

Toso Luigi.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO.

avvenute nel 5 giugno 1886.

Venezia 42 88 86 57 75 (Napoli 74 54 49 79 83)
Bari 28 75 14 83 43 (Palermo 51 25 21 55 3)
Firenze 59 39 12 6 55 (Roma 72 74 30 53 11)
Milano 21 63 46 20 55 (Torino 33 40 17 48 64)

Gazzettino commerciale.

Udine, 7 giugno.

Bachicoltura.

Ebbimo nella settimana giornate con temperatura calda e per qualche momento soffocante. Alla chiusa poi sopravvenne il sciocco, che fu ancora meno propizio all'allevamento dei bachi.

Perciò all'ultimo momento si allargarono di più le lagnanze e precisamente per flaccidezza.

In generale alla Bassa stanno per finire al bosco. In varie località la galletta è anche raccolta.

Nel medio Friuli fra due o tre giorni si può dire che saranno tutti al bosco. Quà e là in questa zona pure si incominciò a raccogliere i bozzoli.

All'Alta hanno sorpassata in generale la quarta muta e qualche partita precoce trovata al bosco.

Il nostro mercato dei bozzoli ieri esordì e vi fu qualche posetto, d'incrociate giallo-bianchi, insignificanti.

Anche in Provincia, alla Bassa si incominciò a pesare, a prezzi finora non precisati.

A proposito di prezzi, regna intorno ai medesimi la massima riservatezza. Da una parte abbiamo il filandiere che per il basso valore della seta vorrebbe fare gli ammassi a prezzi ragguagliati

ai corsi odierni della seta. — Dall'altra il bachicoltore, fidando nel minor raccolto in generale, è insulato su prezzi ben maggiori che nello scorso anno. Dal cozzo di queste due correnti ci insulghiamo sorta una media la quale possa accontentare tutte due le parti.

Merento foglia di gelso.

Sempre calmo.
Venduta in foglia su bacchetta annuale da L. 350 a 450 il quint.
Tempo sciocco non propizio ai filugelli.

Merento delle frutta.

Ieri il mercato esordì con discreti affari e prezzi sostenuti tanto nelle fragole come nelle ciliegie e legumi.
Oggi, come sempre di lunedì, scarso e sostenuto nelle frutta; più calmo nei legumi.

Come in altra parte del giornale viene stampato, ieri si aprì l'esposizione permanente delle frutta e furono decisi i premi ai migliori espositori, premi che vanno da 10 a 20 lire secondo il merito. Periodicamente, fino a tanto che l'esposizione permanente rimane aperta, si avranno premiazioni nuove.

Lo scopo previdentissimo di questa esposizione sta nel conoscere l'importanza attuale della frutticoltura in Friuli e nel medesimo tempo incoraggiarne lo sviluppo — quello sviluppo da noi tanto desiderato e propugnato in questo Giornale da parecchio tempo indietro.

Non trascurino adunque questa occasione i nostri possidenti. Quelli agricoltori che si portano sul mercato nostro di buon mattino a venderne le frutta, possono rivolgersi all'incaricato municipale alla pesa pubblica che li fornirà delle schede e istruzioni perchè possano concorrere alle promozioni indicate.

Diamo i prezzi praticati di prima mano e per quintale, come si leggono sulla pubblica Tabella:
Ciliegie marosciane da L. — a 33 —
dette pignole » 25 — » 35 —
dette manico corto » — » 30 —
dette della piuma » — » 26 —
dette nere » — » 25 —
Fragole » — » 70 —
Patate nostrane » — » 16 —
dette Chingiotte » 20 — » 18 —
Tegoline Chingiotte » 50 — » 45 —
dette nostrane » — » —
Piselli nostrani » 10 — » 11 —

NOTIZIE TELEGRAFICHE

I disordini di Lubiana.

Vienna, 5. I deputati Menger e compagni hanno presentato al presidente dei ministri una interpellanza riguardo ai recenti tumulti di Lubiana, dove sono esposte oggettivamente le deplorevoli scene avvenute e le provocazioni da parte della plebe slava.

La interpellanza stigmatizza il procedere degli slavi, dal quale i tedeschi dell'Austria sono stati offesi nei loro più nobili sentimenti, e rileva come la rappresentanza comunale di Lubiana abbia mancato al suo dovere promuovendo così gli eccessi.

Quella rappresentanza, la quale si era dichiarata incapace a mantenere l'ordine ad una festa, funge tuttora il suo munere.

La interpellanza dei deputati Menger e compagni conclude chiedendo al ministro dell'interno quali misure intende egli impiegare affinché ai tedeschi dell'Austria, così profondamente offesi, venga data soddisfazione dell'insulto patito.

La interpellanza chiede inoltre delle garanzie per il mantenimento dell'ordine seriamente minacciato.

La sinistra della Camera accolse il tenore della interpellanza con applausi.

L. MONTICCO gerente resp. onabile.

MIRACOLO

con garanzia agli incerti del pagamento dopo la guarigione, si cura radicalmente in 2 od al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna, sia pure ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi straragionato arretrato senza uso di Candele, nonchè le Arzelle ed i Fianzi dello donna.

Vedi Miracolo Iniezione o Confetti vegetali Costanzi, in 4.ª pag.

Il male viene a cavallo

e se ne va a piedi.

Ventimiglia (Prov. Porto Maurizio). Signore. Io soffrivo di male di stomaco, e per conseguenza difficile digestione. Feci menzione di ciò ad un amico ed egli mi regalò di una scatola delle vostre rinomate Pillole Svizzere, indicandomi di prenderne 3 per mattina per 3 giorni consecutivi, e dopo continuava con una o due per mattina e ne ottenni notevolissimo miglioramento. Con ogni ossequio mi professo di V. S. Verardi Luigi. Le Pillole Svizzere si vendono in tutte le farmacie a L. 1.25. Esigere sull'etichetta la croce bianca su fondo rosso colla firma R. Brandt.

Deposito in Udine presso i farmacisti Fabris Angelo e Commessatti Giacomo.

D'AFFITTARE

per il luglio prossimo venturo la Casa in Via Grazzano Numero 20.

Filtro di Carbon Plastico

supremo depuratore delle acque

per gli usi domestici ed alimentari
completato da illustri notabilità scientifiche, ed adottato dall'Esercito e dai primari istituti ospitalieri, indispensabile in tutte le famiglie, trovato efficacissimo in tempi di epidemia.

Tale Filtro è il più igienico, il più pratico, il più sottile per l'immediato potere assorbente del carbonio.

L'acqua torbida, fungosa, stagnante, eccessivamente calcarea o gessosa, prona da sostanze pericolose o dolerose coll'uso di questo FILTRO che estrarrà ogni molecola eterogenea, è totalmente e sollecitamente purificata; e resa, oltre che limpida, saltevolmente potabile.

FILTRO DA TAVOLA battaglia e imbuto di mezzo cristallo, forma svelta, elegante, blocco carbonio con tappi guttapera, atto a depurare un litro di acqua fresca durante il pasto. L. 5.

FILTRO A SIFONE, economico, tascabile, produttore litri 15 l'ora, completo con tubo gomma, bocch. no porcellana — Scatola ecc. L. 4.25.

Unico deposito per la Provincia presso il sig. Francesco Minisini, Udine.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIERE
tanto di lusso che comuni.
PREZZO
CARLO MENINI
N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3.
Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.
GRANDE DEPOSITO MOBILIERE
a prezzi modicissimi
CHE NON TEMONO CONCORRENZA.
Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.
Lavoro perfetto garantito.
Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobilie, su vari stili.

FRATELLI MONDINI
BANDI-OTTONAI
Piazza San Cristoforo, N. 17.
Variato assortimento di macchine rotative in bronzo per acqua e anche per travasi di vino — Tengono in vendita parecchie macchine per dare il latte di calce alle viti contro la peronospora. Sono eseguite senza difetto, che il latte di calce non fa parte di questo internamente. Il prezzo di dette macchine è molto conveniente. — Macchine di cisterna, vasche di bagni ed altri oggetti.
Prezzi convenienti.

BUON MERCATO
Luigi del Gos
Via Pascolle, N. 45
Grande deposito marmi per qualunque uso
Lapidi
in marmo di Carrara.

GIO BATTISTA DE FACCIO
UDINE
N. 18 — Via Paolo Sarpi — N. 18
FABBRICATORE DI PARAFULMINI PER EDIFICI
muniti d'asta di ferro e corda di rame relativa, con doratura a fuoco.
GARANZIA PER 15 ANNI.
Colloca egli a sito sugli edifici, la cora altresì in argenterie, dorature, fusioni in metalli.
Il tutto a prezzi modicissimi.

LA SOCIETÀ
dell'Industria Fabbrile
ZECCHIN ANTONINI e C.
di Maniago
ricerca un Amministratore Contabile. Sarà preferito un pratico dell'articolo fornimento.
Stipendio Lira 2000.00
Inutile presentarsi senza buona referenza. Rivolgersi al signor Giuseppe Zecchin di Maniago.

GLORIA
Liquore tonico-corroborante
da prendersi all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione. Preparasi dai famosi **Doceri Augusto** con deposito alla Birreria dei signori fratelli Lorenzi, Udine.

CITTA' DI CHIETI

Prestito ad Interessi

garantito con prima e generale ipoteca su tutti gli stabili e terreni coltivati di proprietà Comunale.
RAPPRESENTATO
da N. 1796 Obbligazioni Ipotecarie di Lire 500 ciascuna
fruttanti L. 22.50 l'anno e rimborsabili alla pari

Interessi e Rimborsi
sono esenti da qualsiasi ritenuta pagabili a CHIETI, ROMA, NAPOLI, FIRENZE, GENOVA, TORINO, MILANO, VENEZIA, BOLOGNA, BRESCIA, VERONA, BELLINZONA o LUGANO

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è aperta nei giorni 7, 8, 9 e 10 giugno 1886 con pagamento dal 1.º luglio p. v. al prezzo di L. 457.50 pagabili come segue:
L. 50. — alla sottoscrizione
„ 100. — al riparto
„ 150. — al 2.º giugno 1886
„ 157.50 al 5 luglio

Totale L. 457.50
Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIE E VANTAGGI.

Le obbligazioni Chieti sono garantite in modo eccezionale e cioè con prima ipoteca su stabili, e con vincolo delle entrate Comunali che sommano a più di mezzo milione.

Chieti, capoluogo di Provincia, con 23,000 abitanti, è città industriale e ricca.

Le obbligazioni ipotecarie Chieti comperate all'emissione fruttano il 5 0/0 d'interesse netto da ogni tassa e calcolando il maggior rimborso danno più del 5 1/4 per 0/0.

In un'epoca come l'attuale in cui l'interesse tende continuamente a ribassare, la Rendita dello Stato non frutta il 4 1/2 per 0/0 e sarà presto convertita, è eccezionale potersi procurare Obbligazioni ipotecarie come queste di Chieti che fruttano più del 5 1/4 per 0/0 netto da qualsiasi tassa.

La sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 7, 8, 9 e 10 giugno 1886.

In CHIETI presso la Cassa Municipale.
» GENOVA » la Banca di Genova.
» TORINO » la Banca Subalpina e di Milano.
» NAPOLI » U. Geisser e C. Bancheieri
» MILANO » la Società di Credito Meridionale.
» LUGANO » Fran. Compagnoni, via S. Gius. 4.
» UDINE » la Banca della Svizzera Italiana.
» » G. B. Cantarutti.

ANGELO PERESSINI
UDINE
in fondo Mercatovechio.
GRANDE DEPOSITO
tappezzerie in carta
delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere in esteso assortimento di tutta novità, disegni nuovissimi a prezzi molto limitati.

A. V. RADDO
SUCCESORE A
GIOVANNI COZZI
fuori Porta Villalta
CASA MANGILLI.
Fabbrica aceto di Vino ed
Essenza di aceto. — Deposito
Vino bianco e nero assortito
brusco e dolce filtrato.
L'aceto si vende anche al minuto.

Dato il ferro a vostra figlia diceva il medico ad una madre disperata per sua figlia che giornalmente scompariva.
Dato il ferro ai vostri bimbi ripeteva sempre il medico ad una madre piangente perchè la sua prole era pallida e debolo.
Dato il ferro a vostra moglie, diceva il medico al marito dispiaciuto perchè sua moglie era debolo, senza sangue e senza figli.
Ma che ferro? domandava questa povera gente.
Il ferro-china con rabarbaro di Maddalazzo diceva questo benedetto medico.
Deposito in Udine **Filippuzzi** Girolami.

GLORIA
Liquore tonico-corroborante
da prendersi all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione. Preparasi dai famosi **Doceri Augusto** con deposito alla Birreria dei signori fratelli Lorenzi, Udine.

